



Arcidiocesi Amalfi –Cava de' Tirreni
Azione Cattolica diocesana



Mese della Pace 2019

Sussidio per educatori e animatori

INTRODUZIONE

Viviamo un tempo nel quale il valore di ciò che acquistiamo, consumiamo, mangiamo è determinato da criteri e da regole che poco hanno a che fare con il valore reale dei prodotti e del lavoro necessario a portarli sulla nostra tavola. Ed è così che questo valore diminuisce e ne va del lavoro, della possibilità di guadagnare, sostenersi, crescere di intere famiglie e comunità.

L’Azione Cattolica Italiana ha scelto di dedicare il mese della pace a progetti che mettono al centro il valore del cibo e la dignità delle persone. In un momento nel quale l’individualismo delle nazioni sembra trionfare ci rendiamo conto di quanto non ci si fa carico dei crescenti problemi che la povertà e al disuguaglianza producono in ogni parte del mondo. Problematiche delle quali, peraltro, facciamo esperienza anche nel nostro Paese. Il ruolo della politica nello scenario descritto è cruciale, come ribadisce papa Francesco ed uno dei suoi compiti fondamentali è immaginare risposte inedite ed efficaci, all’altezza delle sfide che migrazione, povertà e disuguaglianza ci mettono di fronte. C’è bisogno di buona politica perché la costruzione della pace passa necessariamente attraverso la tutela dei diritti e la libertà di tutti, che non può nascere se non da una piena autonomia personale, economica e sociale. Difendere la libertà, l’autonomia e la possibilità di vivere una vita piena e buona significa ritagliare, nell’indifferenza e nelle cattiverie, spazi di responsabilità e dignità. Facendoci carico di questo impegno personale potremo dire che

almeno oggi, anche solo per un breve ma importante momento, “la pace è servita”.

L’Azione cattolica diocesana quest’anno, per il mese della pace, sulla via indicata dal messaggio di papa Francesco per la 52° giornata mondiale della pace e dal sussidio proposto dal centro nazionale, sceglie di sostenere due realtà a noi prossime che ogni giorno incarnano la vicinanza ai poveri, la lotta allo spreco alimentare e alla disuguaglianza sociale: *la casa de los ninos*, in Bolivia, dove opera il nostro amico Gianluca Scannapieco, e la *Caritas diocesana*. Quest’ultima, proprio dal mese di gennaio, attraverso il progetto “Non di solo pane”, realizzerà un emporio della solidarietà, un minimarket a tutti gli effetti, dove le famiglie avranno a disposizione una tessera sulla quale verrà caricato un quantitativo di punti assegnati in base a specifici criteri. Ad ogni prodotto allocato nel minimarket, naturalmente, non sarà applicato un prezzo d’acquisto ma un valore numerico, così all’interno del budget mensile a disposizione gli utenti potranno acquistare tutti i prodotti che vorranno in base alle proprie effettive esigenze. Avendo a disposizione un budget, la persona è chiamata a gestirlo mensilmente e quindi a responsabilizzarsi. I prodotti dell’Emporio saranno donati dai cittadini, dalle parrocchie, dalle associazioni, dai centri commerciali e da tutti coloro che vorranno contribuire.

La Presidenza diocesana

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Messaggio per la 52° Giornata Mondiale della Pace

“La buona politica è al servizio della pace”

Il messaggio per la 52° Giornata Mondiale della Pace riguarda la buona politica, intesa come via per raggiungere e garantire la pace.

L'impegno politico, si legge nel commento che ha accompagnato l'annuncio del tema scelto da Papa Francesco per questo messaggio, “porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento”.

Il veicolo attraverso il quale la politica può garantire la pace è il riconoscimento dei diritti di ciascuno. Di qui la missione che il papa intende consegnare con questo messaggio a tutto il Popolo di Dio. “Siamo chiamati” conclude il commento “a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti”. Ripensando alle parole della “Laudato si” appare chiaro come la pace vera, quella costruita giorno per giorno attraverso la quotidiana fatica del riconoscimento reciproco, passi attraverso la dignità dell'uomo e dei suoi diritti, come persona, come membro di una famiglia, come soggetto sociale e come lavoratore.

INIZIATIVA DI PACE : la Pace è servita

Quest'anno, come Azione cattolica diocesana, per il mese della pace, sosteniamo un progetto che ci è particolarmente a cuore: **La casa de los Niños**, in Bolivia, dove opera anche il nostro amico Gianluca Scannapieco.

La fondazione "**Casa de los Niños**" nasce a Cochabamba - Bolivia - il 3 giugno del 2008 ed è vincolata all'omonima associazione O.N.L.U.S. italiana con sede a Roteglia (RE). E' un'associazione di volontariato costituita da persone che dedicano il loro tempo libero nel migliorare le condizioni di vita dei bambini nei paesi in via di sviluppo, che ogni giorno cerca di perseguire cammini di solidarietà sociale avendo per scopo l'assistenza, l'educazione, il recupero e il reinserimento dei bambini disagiati mediante interventi di prevenzione all'abbandono dei minori con progetti di sostegno alle famiglie. Le attività principali svolte in Bolivia prevedono un contatto costante con persone che vivono con H.I.V., bambini denutriti e malattie gravi. Queste relazioni umane hanno portato in pochi anni alla costruzione di un vero e proprio villaggio costituito da 65 famiglie per un totale di circa 400 persone. Inoltre si mantiene un costante contatto con alcuni dei tanti ragazzi e bambini che vivono per strada, offrendo loro semplicemente un tempo da condividere insieme e una forte amicizia. La Casa de los Niños opera in Bolivia da diverso tempo ed ha voluto



concentrare la propria attività in una delle aree più povere di Cochabamba, dove la popolazione è costituita per il 50% da bambini ed adolescenti che nella maggior parte dei casi sono abbandonati dai loro stessi genitori che non sono in grado di garantire loro le cure necessarie. La sfida più grande di questo gruppo di amici è costruire e fortificare le relazioni tra le famiglie del posto, nel rispetto della loro cultura e della loro storia, al fine di poter assicurare una serenità ed un futuro migliore a tutti i componenti del villaggio della fondazione.

In linea con il tema annuale dell'ACR "Ci prendo gusto" e le indicazioni per il mese della pace, abbiamo deciso di sostenere, in modo particolare, la realtà della Mensa comunitaria. Infatti, le condizioni sociali complesse e le difficoltà economiche delle famiglie del villaggio purtroppo non consentono un adeguato livello nutrizionale, soprattutto dei più piccoli ed ammalati. Con queste condizioni, risulta di vitale importanza la presenza di una mensa comunitaria (gestita gratuitamente dalle mamme del villaggio) che assicura quotidianamente una colazione e un pranzo a tutti i bambini della fondazione.

L'Azione cattolica diocesana sostiene questo progetto con l'acquisto di un gadget, che ci aiuterà a ricordare l'impegno preso in questa occasione. Si tratta di una simpatica tovaglietta da colazione.

CAMMINO PER IL MESE DELLA PACE

ACR

In vista della festa diocesana della Pace di domenica 3 febbraio, i ragazzi dell'ACR delle nostre parrocchie vivono un unico cammino, organizzato in tre tappe.

OBIETTIVO: *mettendosi in ascolto dei bisogni degli altri, imparando a riconoscere ciò che è essenziale nella loro vita. Scoprono quali sono i cibi davvero necessari per un autentico benessere e riconoscono intorno a loro i segni dello spreco e della fame. Comprendono che a partire dalle piccole scelte quotidiane possono contribuire anche loro ad innescare dinamiche di giustizia, generatrici di pace.*

1° incontro (per tutte le fasce d'età):

E' presentata la storia di Sidiki, ragazzo originario del Mali e vittima di capolarato in Italia.

“Mi chiamo Sidiki e oggi ho diciotto anni. Vengo dal Mali, un Paese dell’Africa occidentale. La mia famiglia aveva un piccolo pezzo di terra in Mali e si manteneva grazie all’agricoltura. Nei campi del mio papà si potevano trovare riso, miglio, karitè e tanti ortaggi. La terra ci dava da mangiare e noi eravamo i suoi custodi: era il nostro bene più prezioso. Purtroppo, qualche anno fa c’è stata una grande siccità: il sole ha bruciato tutte le coltivazioni e la pioggia non è stata sufficiente. La nostra terra non ha prodotto niente e la mia famiglia si è ritrovata senza nulla da mangiare. Un

giorno, sono venuti alcuni signori distinti: hanno promesso a mio padre che ci avrebbero aiutati. Ci avrebbero dato i soldi per sopravvivere, ma in cambio mio padre avrebbe dovuto vendere loro la terra. Il mio papà ha accettato. Da quel momento, i signori hanno preso tutto ciò che la nostra terra ha prodotto. Sono arrivato in Italia su un grande gommone quando avevo quattordici anni. Oggi lavoro come bracciante in un frutteto e raccolgo arance, per inviare qualche soldo alla mia famiglia rimasta in Mali. I campi non sono più belli da vedere, perché ci sono uomini cattivi che ci trattano male, ci feriscono per farci lavorare di più. Non ho una casa e dormo in un vecchio magazzino abbandonato nelle campagne con altri africani, senza acqua né luce. Ma sopporto tutto per amore della mia famiglia e spero un giorno di avere qualche soldo per comprare un pezzo di terra tutto mio, da poter coltivare. Allora la campagna tornerà a farmi sorridere e sarò felice nel vedere il seme che dentro la terra dà vita ad un germoglio nuovo.”

La storia può ovviamente essere riformulata per venire incontro alle esigenze del gruppo.

I bambini e i ragazzi riflettono sulla storia, aiutati da alcune domande: “Noi come ci sentiamo quando abbiamo fame? Nervosi, arrabbiati, tristi? C’è qualcuno che pensa a noi? E chi invece pensa ai poveri?”. La domanda fondamentale per la riflessione è: **“Di cosa ha bisogno il personaggio di questa storia?”**

2 • incontro

6-8 : Dopo aver individuato i bisogni di coloro ai quali manca l'essenziale, i bambini si chiedono in che modo possono aiutare queste persone e scoprono che anche loro possono fare qualcosa di concreto e chiedono alla comunità di ascoltare i bisogni da loro scoperti. Con cartoni e vecchie scatole di scarpe realizzano la “dispensa dell'ACR”, decorandola in modo da renderla bella e accogliente. Questa viene posta in Chiesa e all'intera comunità viene presentato l'impegno di sostenere concretamente la Caritas diocesana, durante il mese della pace. Grazie a questo progetto, i bambini aiutano la comunità a capire a chi manca l'essenziale e a realizzare uno spazio per la carità in parrocchia, scoprendosi loro stessi importanti anche se piccoli.

9-11 : Dopo aver individuato i bisogni di coloro ai quali manca l'essenziale, i ragazzi individuano il necessario che manca a queste persone. Stilano così una lista della spesa, che sarà distribuita anche alla comunità, dove sono riportati gli alimenti (a lunga conservazione) necessari per riempire la dispensa dell'ACR .

12-14 : Dopo aver individuato i bisogni di coloro ai quali manca l'essenziale, i ragazzi sono chiamati a distinguere il superfluo da ciò che è necessario nella loro vita. Ripensando ai cibi che consumano e che trovano sulle loro tavole, si avvia il confronto e la riflessione con alcuni scatti di una mostra fotografica dal titolo “*Hungry planet: what*

the world eats” (<https://www.focusjunior.it/ricette/che-cosa-mangia-il-mondo-viaggio-attraverso-il-cibo/>) che ritrae famiglie nel mondo all'interno delle loro cucine, con il cibo necessario al loro sostentamento settimanale. Ciascun ragazzo si concentra sul proprio stile alimentare rispondendo al test riportato dalla guida d'arco 12-14 (pag.103). Si vince come la bilancia del mondo sia squilibrata e senza pace per via dello spreco alimentare: solo in Italia si spreca tanto cibo che potrebbe soddisfare il fabbisogno alimentare di tre quarti della popolazione italiana. Dopo aver riflettuto, i ragazzi prendono consapevolezza di questa situazione d'emergenza dello spreco alimentare e delle situazioni di povertà in Italia. Comprendono così che un consumo attento e critico è un atto di responsabilità verso se stessi, gli altri e l'ambiente. Scelgono così di cambiare prospettiva e promuovono la “dispensa dell'ACR” per sostenere la Caritas diocesana, facendo capire anche alle comunità parrocchiali che la prossimità missionaria si basa anche su scelte semplici e alla portata di tutti.

3° incontro (per tutte le fasce):

Ai bambini e ai ragazzi viene presentata l'iniziativa di pace che l'Azione cattolica diocesana ha deciso di sostenere. Vengono presentati due video:

- Video spot che sensibilizza l'acquisto del gadget; come ogni anno, **vi invitiamo a non “imporre” l'acquisto del gadget, ma a sensibilizzare i ragazzi affinché il loro sostegno verso**

questa realtà sia consapevole.

- Video testimonianza dell'esperienza e del servizio di Gianluca Scannapieco in Bolivia, un giovane della nostra terra che si è messo in gioco, accanto ai poveri, nel concreto, facendone una scelta di vita.

Appena pronto, vi sarà trasmesso questo materiale.

Visto il coinvolgimento delle comunità parrocchiali con la dispensa dell'ACR, importante sarà presentare bene l'iniziativa, animando la celebrazione eucaristica in cui questa sarà presentata (*trovate le indicazioni nella pagine conclusive del sussidio*). Gli alimenti raccolti saranno consegnati alla festa della pace diocesana, secondo le indicazioni del direttore della Caritas, don Francesco Della Monica.

FESTA DELLA PACE DIOCESANA

ARTICOLAZIONE ACR

Quest'anno la Festa della Pace diocesana si terrà domenica 3 febbraio, a Cetara. Di seguito il programma di massima:

Ore 09.30 arrivi e accoglienza (palestra)

Ore 11.00 Santa Messa in San Pietro, preceduta da marcia verso la Chiesa e prove dei canti della celebrazione eucaristica

Ore 12.00 marcia della pace

Ore 13.00 pranzo a sacco

Ore 14.00 giochi e riflessione in stand

Ore 15.30 preghiera conclusiva

Ore 16.00 ritorno a casa.

Invitiamo i consigli parrocchiali, i responsabili ACR e gli educatori a comunicare quanto prima la propria disponibilità e partecipazione alla festa della pace. Visti i buoni risultati dello scorso anno, vi sollecitiamo alla comunicazione del numero ed età dei ragazzi partecipanti per garantire un'ottimale gestione degli ambienti e delle attività.

Giovani & Adulti

Icona biblica

“Ecco la dimora di Dio con gli uomini”

Dal libro dell'Apocalisse (c. 21)

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono:

«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro

ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio con-loro"

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.

La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte.

La Scrittura si apre con la descrizione di un giardino e si chiude con quella di una città.

Nel pensiero biblico, la natura è spesso il simbolo di ciò che l'uomo riceve spontaneamente dalla terra; mentre la città è il frutto del suo agire con intelligenza. Non si tratta, evidentemente, di una contrapposizione, quanto piuttosto di un modo per dire quanta fiducia e quanta responsabilità la Parola manifesti nei confronti dei singoli, dei popoli, delle culture e dei processi di trasformazione che essi sono in grado di iniziare e di sostenere.

Se la Gerusalemme terrena può essere, secondo l'origine del suo nome, la "città della pace" lo si deve alla "buona politica", ovvero all'impegno che l'uomo vive nel cercare il bene comune.

Qui però siamo di fronte ad una Gerusalemme "nuova" con alcune caratteristiche precise. Le ripercorriamo perché possano aiutarci a capire come, grazie alla buona politica, rendere anche le nostre autentiche "città della pace".

Gerusalemme scende dal cielo: essa è un dono di Dio; forse perché, possiamo azzardarci a dire, sarebbe complesso per gli uomini realizzarla con le sole loro forze. Non è una visione rassegnata o fatalista: nello sguardo dei credenti, la presenza e l'azione di Dio sono davvero capaci di trasformare la realtà, a partire dal cuore di ciascuno. L'atteggiamento che potremmo evidenziare è quello dell'alleanza, grazie al quale l'iniziativa di Dio e le aspirazioni dell'uomo si incontrano e si scoprono l'una al servizio, come compimento, delle altre.

Il fatto che questa Gerusalemme non abbia bisogno della luce del sole è un modo per affermare che, come diremmo noi abitualmente, "è tutto chiaro": non ci sono spazi di incomprensione. Una contezza limpida e serena di tutti i fenomeni sociali ci appare davvero possibile solo per mezzo di un "miracolo", soprattutto nel "villaggio globale": è difficile per noi riuscire a seguire il corso degli eventi; la difficoltà aumenta se la mettiamo in relazione con la fretteolosità, la semplificazione, la banalizzazione che talvolta caratterizzano il dibattito pubblico e che rischiano di alimentare forme di populismo.

Talvolta confondiamo la luce con un luccichio, con una luminaria messa apposta per attirare la nostra attenzione.

La nuova Gerusalemme è una città in cui non c'è più notte. Ma questa chiarezza la si raggiunge, religiosamente parlando, per rivelazione: è Dio che si mostra, si manifesta, si comunica. Ma questa dinamica è vera anche tra gli uomini: l'altro non è il frutto della mia deduzione o, peggio, del mio pregiudizio; non è una categoria

massificante e sbrigativa. È qualcuno che potrò incontrare nella misura in cui gli permetterò di mostrarsi nella sua realtà e verità; è qualcuno che mi conoscerà nella misura in cui potrò esprimergli la mia sensibilità, la mia storia. Ecco, forse, il senso del nesso tra le porte aperte e l'assenza di buio: come afferma anche il messaggio del Papa, la missione della politica è anche quella di incoraggiare il dialogo, ovvero la conoscenza reciproca che può illuminare, chiarire i fenomeni e il loro sviluppo.

È una città presentata come una sposa. Nei capitoli precedenti, Apocalisse aveva parlato di un'altra città descritta, al contrario, come prostituta. Affermare che esiste una "buona politica al servizio della pace" significa, amaramente, prendere atto che può esistere una politica cattiva. È quella che fa delle istituzioni un luogo di scambio, di compravendita, di cura degli interessi particolari, di raccomandazioni e clientele. **La politica cattiva non serve la pace e, forse, neppure la cerca:** alimenta la tensione sociale polarizzando i confronti. La cattiva politica si prostituisce all'idolo del potere, del successo personale e così dimentica di essere fondamentalmente "al servizio", tanto della ricerca della pace quanto della realizzazione di tutte quelle condizioni che favoriscono la salvaguardia dei diritti fondamentali di ciascuno. La cattiva politica non è preoccupata del rispetto della parola data: al contrario, crea nuove promesse per alimentare il consenso e, quando necessario, indica i capri espiatori per evitare di assumersi le responsabilità. La Gerusalemme nuova, presentata come sposa,

diventa così l'immagine della fedeltà, della dedizione, del servizio, del compimento delle promesse.

La nuova Gerusalemme, come abbiamo accennato, ha mura robuste e porte aperte. Così sembra dirci che la stabilità e l'accoglienza non sono incompatibili. La stabilità non significa allontanarsi dagli altri, ma incontrarli autenticamente, perché è nella relazione che noi prendiamo sempre più coscienza della nostra identità. Una identità che è fatta di memoria, percepita come sorgente, ovvero come qualcosa che sostiene uno sguardo, un atteggiamento rivolto in avanti. Apocalisse non è il libro della nostalgia. Non pensa che la città esemplare sia quella che tenta di ricostruire qualche modello passato: è una città che ci viene incontro dal futuro. Anche in questo possiamo intravedere una caratteristica della buona politica: la capacità di presentare orizzonti ampi e persino di sognare, cioè di avere uno sguardo che intercetta anche quello che nel presente sembra irrealizzabile perché invisibile. Sì: la buona politica, preoccupata inevitabilmente di rispondere alle esigenze del momento, non si lascia però ingabbiare da esse. Guarda e fa guardare avanti: alle conseguenze delle scelte immediate; alle prospettive che domandano tempi lunghi per essere raggiunte ma che hanno bisogno di qualcuno che inizi oggi ad avvicinarle.

C'è bisogno di buona politica perché si sviluppi la pace.

La Parola resta lampada per i passi di coloro che vogliono vivere questo servizio. Come affermava Giorgio La Pira: "Questo senso

irreversibile della storia – il fiume storico avanza
irreversibilmente, anche attraverso anse dolorose, verso la foce della
pace, unità e promozione dei popoli – è il punto assiomatico, la stella
polare che deve orientare la politica degli stati in questa fase finale
(atomica, spaziale, ecologica, demografica) del mondo”.

don Marco Ghiazza

GIOVANISSIMI

1° incontro parrocchiale

L'educatore deve leggere il messaggio del Papa per intero. Presenterà ai giovanissimi slides che aiuteranno a riflettere su vari spunti di riflessione che il Papa ci presenta nel discorso "La buona politica è al servizio della pace".

Inoltre ci saranno 3 video per aiutarli ad interrogarsi sulla corruzione, sul rispetto della natura e sulla connivenza con i poteri forti (mafia-camorra).

2° incontro parrocchiale

Riflessione sul discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

3° incontro zonale/foraniale

Lectio divina sul brano dal libro dell'Apocalisse (c.21) tenuta da un assistente parrocchiale.

GIOVANI

1° incontro zonale/foraniale

Lectio divina sul brano dal libro dell'Apocalisse (c.21) tenuta da un assistente parrocchiale.

2° incontro parrocchiale

Per i giovani sarebbe opportuno che prima di arrivare all'incontro leggessero il messaggio del Papa "La buona politica è al servizio della pace", sottolineando ognuno i punti che l'hanno colpito. Anche per i giovani possono essere utilizzate le slides.

3° incontro parrocchiale

Riflessione sul discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il materiale sarà pubblicato sul sito dell'AC diocesana.

Celebrazione eucaristica per le comunità parrocchiali

MONIZIONE INIZIALE

Il mese della pace è dedicato dalla Chiesa alla preghiera per la pace. Anche l’Azione Cattolica, in comunione con il cammino della Chiesa Universale, in questo periodo sta riflettendo e pregando per la pace. Partendo dal messaggio del Santo Padre Francesco, “La buona politica al servizio per la pace”, ci siamo confrontati su come poter edificare una società nuova, partendo dalle nostre città e quartieri, per poterli rendere conformi a quel modello di società che la Parola di Dio ci presenta nella descrizione della Gerusalemme celeste, città di giustizia e di pace. Uno dei fondamenti di questa città è la solidarietà, che ci rende capaci di aprirci alle sofferenze e ai bisogni dell’altro. In maniera particolare i ragazzi dell’Azione Cattolica Ragazzi, hanno scoperto quanto nel nostro mondo il consumismo sfrenato vada ad intaccare uno dei bisogni primari: l’alimentazione. In molte parti del mondo si muore per malattie legate alla fame e alla malnutrizione, mentre noi riempiamo i cassonetti con ciò che resta delle nostre abbondanti tavole. L’ACR e tutta l’Azione Cattolica oggi vuole pregare con tutta la comunità per chiedere al Signore la forza di poter costruire questa Città Nuova, ma si vuole anche impegnare, partendo dal proprio piccolo, con un gesto concreto: la “Dispensa della pace”, posta ai piedi dell’altare. In questa settimana siamo chiamati a riempirla con generi alimentari di prima necessità, che saranno devoluti a chi è più bisognoso.

PREGHIERA DEI FEDELI *(da aggiungere a quelle già previste dal foglietto in uso nella comunità)*

Signore Gesù. Ti preghiamo per tutta la nostra umanità, segnata dalla disuguaglianza di chi ha troppo e di chi ha poco, dall'eccesso di chi spreca e butta via e di chi, come il povero Lazzaro, è chiamato ad accontentarsi degli scarti e degli avanzi. Apri il cuore e le menti di ogni tuo figlio, specialmente di chi è chiamato a guidare le scelte e le direttive delle Nazioni, perché sappiano riscoprire la bellezza di un mondo fondato sulla condivisione, non solo delle risorse, ma anche delle culture, delle terre, delle nazioni e dei confini. Noi ti preghiamo.

Ringraziamento dopo la Comunione, da recitare anche durante gli incontri

Signore Gesù,
in questo come in ogni
tempo ti preghiamo: donaci
la pace, la tua pace.
Illumina coloro che, in tanti
luoghi e secondo varie
responsabilità, cercano di
fare della politica un servizio.
Non “una cosa sporca”, ma
una ricerca necessaria al bene
di tutti; non “una cosa
inutile”, ma un cammino
prezioso perché fragile,
esposto alla tentazione, ma
capace di diventare
itinerario di santità.
Aiutaci a servire la pace
perché la pace serve!
Essa è un presupposto per la
felicità di ogni uomo,
nostro fratello.
Rendici perciò operatori di

pace: della pace che nasce
dal dialogo; del dialogo che
nasce dall'ascolto;
dell'ascolto che è condizione
per l'incontro. Accogli il
desiderio di quanti, davanti
a tanti esempi di politica
cattiva non scelgono la
strada della rassegnazione,
ma si impegnano per una
politica buona, attenta a tutto
l'uomo e ad ogni uomo, e si
sforzano di aprire vie di
sviluppo per tutti i popoli.
Maria, Regina della Pace,
custodisci il cammino e
l'impegno dei nostri gruppi,
delle nostre comunità e di
ciascuno di noi, che
cerchiamo la pace, che
annunciamo la pace,
che serviamo la pace. Amen.

